

NESSUN RIMPIANTO

*Manager promosso, manager
rimosso. Marchisio lascia
l'Acostud?*

Fabrizio Billi

Sembra proprio che ci siano novità per quanto riguarda la gestione dell'Azienda Comunale per il Diritto allo Studio Universitario (Acostud). Negli ultimi tempi infatti si fanno sempre più insistenti le notizie sulle dimissioni dell'attuale presidente dell'Azienda, Oscar Marchisio. Ma se guardiamo le cose un po' più fondo, si scopre che le novità sono più apparenti che reali. Infatti, anche se Marchisio se ne andrà, questo non vorrà certo dire che ci sarà un cambiamento nelle attuali linee di gestione dell'Acostud, nè sarà l'ammissione del fallimento della sua gestione.

Tale gestione è più criticata che mai ora che nell'occhio del ciclone sono ancora la situazione delle mense e dei posti-alloggio. Situazione è più grave che mai ora che sta per chiudere lo studentato "Morgagni" (perchè l'impianto di riscaldamento e le strutture di sicurezza antincendio devono essere ristrutturati) e la mensa di piazza Verdi (per gravi carenze igienico-sanitarie, tra cui la presenza di topi nelle cucine).

Per mesi Marchisio ha cercato di rinviare il problema cercando di non rendere pubblica la situazione del "Morgagni" e della mensa centrale e continuando ad utilizzare tali strutture come se non ci fossero problemi, ma poi la situazione è stata scoperta e denunciata prima da Rifondazione Comunista poi da altri gruppi di studenti. Marchisio ha cercato di fare buon viso a cattivo gioco ringraziando Rifondazione Comunista per queste critiche costruttive (!) e assicurando che tali strutture sarebbero state chiuse in gennaio e si sarebbero approntate strutture sostitutive.

Invece ora Marchisio annuncia che la mensa centrale chiuderà soltanto il 29 febbraio,

ed anche per il "Morgagni" la data della chiusura è slittata, mentre sono ancora in alto mare le strutture sostitutive promesse da Marchisio.

Certo Marchisio non poteva più tergiversare oltre, ora che non sono solo più gli studenti a far rilevare le carenze dell'Acostud, ma ora queste sono ammesse anche dal "proprietario" dell'Acostud, il comune di Bologna. Scrive infatti l'assessore competente, Silvia Bartolini, in una risposta ad un'interpellanza del consigliere Boghetta sulla situazione dell'Acostud: "Per il "Morgagni" ...effettivamente le condizioni dell'immobile...sono di grande precarietà". E per quanto riguarda la mensa centrale: "...anche la mensa ha condizioni diciamo di precarietà, ...vi sono problemi di ordine igienico e...non si possono escludere topi nell'ambito del complesso".

Insomma ora la gestione di Marchisio è criticata, più o meno esplicitamente, un po' da tutti, anche da chi gli ha dato la poltrona di presidente dell'Acostud, cioè il comune di Bologna ed il Pds. Ora ai "datori di lavoro" di Marchisio farebbe certo comodo che egli se andasse, dal momento che non è più difendibile, ma non sta certo accadendo che il comune e il Pds lo "licenzino" perchè non è stato in grado di svolgere efficacemente il suo compito. Il comune e il Pds pensano ad una uscita di scena "soft" di Marchisio, motivata con gli altri innumerevoli impegni del personaggio (che è anche responsabile dell'area lavoro del Pds bolognese nonchè consulente di numerose aziende). Si vuole dunque sostituirlo con una persona che abbia un'immagine meno compromessa ma che persegua la stessa politica, attenta più a lottizzare tra le diverse clientele e a proseguire le politiche di tagli al bilancio, che causano poi i disservizi e la carenza di strutture, che a soddisfare i bisogni degli studenti.